

AMBROGIO NON CERCA LAVORO

Ambrogio aitante venticinquenne si rimirava allo specchio e disquisiva con la sua immagine riflessa :< lavorare, faticare non fa per te, tu non sei uno qualunque, tu sei un genio incompreso.>

Compiaciuto dal soliloquio decise che fosse giunta l'ora di far emergere il suo talento innato ossia procurarsi soldi senza scendere ai bassi livelli a cui soccombevano gli esseri umani che non esitavano a svolgere mestieri onesti nonostante fossero pesanti e mal pagati.

Uscì di casa nel cuore della notte perché aveva sentito dire che in quella fascia oraria le tenebre diventano preziose alleate.

Gironzolò un paio d'ore finché individuò una persona parcheggiare l'auto. Corse come un fulmine stando chino onde evitare di essere scorto dalla vittima. Uscì dal mezzo una donna con un make-up esagerato, età media una settantina d'anni.

Ambrogio scrutò intorno che non vi fosse qualche auto delle forze dell'ordine dopo di che assalì la donna alle spalle.

Per un attimo la vittima lottò con tutte le sue forze mettendo ko Ambrogio con una ginocchiata nella direzione "gioielli"

Per Ambrogio fu un dolore indicibile ma di breve durata e zelante come non mai capì che quel frangente conteneva tutta la sua vittoria e decise di giocarsela tutta. Afferrò la vittima per i capelli la fece carambolare a terra si sedette cavalcioni sopra il busto della donna e con forza afferrò la borsetta in pelle di coccodrillo e tanto strattonò finché riuscì a sfilargliela e a darsela a gambe levate. Corse a perdifiato finché fu notato da una volante che scorse in lui un atteggiamento sospetto. Fu fermato e perquisito. La borsetta conteneva dosi di droga già confezionate.

<Non è mia ve lo giuro > spergiurava disperatamente.

Fu ammanettato e portato in questura a sirene spiegate.

In cella raccontò la sua disavventura a un detenuto che scoppiò in una risata fragorosa :< beh, tutto sommato ti è andata bene, qui non si lavora però hai diritto a vitto e alloggio>

Danie-la-la